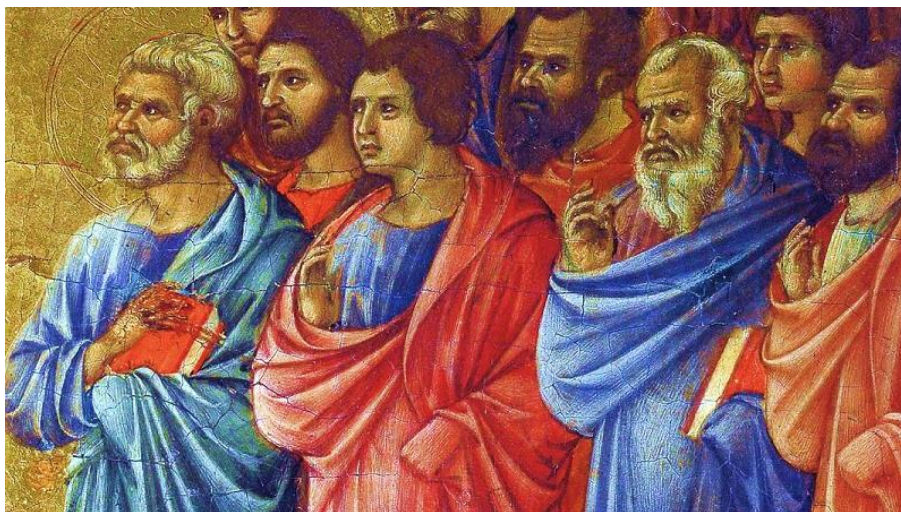


Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiobustobusto.it **n. 398**
Segreteria della Parrocchia: mail: pastorale.sgb@gmail.com oppure parroco@bustosgb.it

Domenica 25 luglio 2021
IX Domenica dopo Pentecoste
Anno B - I Settimana del Salterio



Dal Vangelo secondo Marco

Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: "Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà. Infatti quale vantaggio c'è che un uomo guadagni il mondo intero e perda la propria vita? Che cosa potrebbe dare un uomo in cambio della propria vita? Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi". (Mc 8,34-38)

COMITATO AMICI DEL TEMPIO CIVICO

FESTA DI SANT'ANNA

Lunedì 26 luglio, festa di sant'Anna

le S. Messe saranno celebrate nella Basilica di San Giovanni
secondo l'orario feriale consueto. (08.30 e 18.30)

Per le disposizioni anti covid non ci saranno celebrazioni al tempio civico

**IO SONO
CON TE
TUTTI I GIORNI**

#IAMWITHYOUALWAYS

GIORNATA
MONDIALE
DEI NONNI
E DEGLI
ANZIANI

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

in occasione della

GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DEGLI ANZIANI
25 luglio 2021



"Io sono con te tutti i giorni"

Cari nonni, care nonne!

"Io sono con te tutti i giorni" (cfr Mt 28,20) è la promessa che il Signore ha fatto ai discepoli prima di ascendere al cielo e che oggi ripete anche a te, caro nonno e cara nonna. A te. "Io sono con te tutti i giorni" sono anche le parole che da Vescovo di Roma e da anziano come te vorrei rivolgerti in occasione di questa prima Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani: tutta la Chiesa ti è vicina – diciamo meglio, ci è vicina –: si preoccupa di te, ti vuole

bene e non vuole lasciarti solo!

So bene che questo messaggio ti raggiunge in un tempo difficile: la pandemia è stata una tempesta inaspettata e furiosa, una dura prova che si è abbattuta sulla vita di ciascuno, ma che a noi anziani ha riservato un trattamento speciale, un trattamento più duro. Moltissimi di noi si sono ammalati, e tanti se ne sono andati, o hanno visto spegnersi la vita dei propri sposi o dei propri cari, troppi sono stati costretti alla solitudine per un tempo lunghissimo, isolati.

Il Signore conosce ognuna delle nostre sofferenze di questo tempo. Egli è accanto a quanti vivono l'esperienza dolorosa di essere messi da parte; la nostra solitudine – resa più dura dalla pandemia – non gli è indifferente. Una tradizione narra che anche San Gioacchino, il nonno di Gesù, fu allontanato dalla sua comunità perché non aveva figli; la sua vita – come quella della sua sposa Anna – era considerata inutile. Ma il Signore gli mandò un angelo per consolarlo. Mentre egli, rattristato, rimaneva fuori dalle porte della città, gli apparve un inviato del Signore per dirgli: "Gioacchino, Gioacchino! Il Signore ha esaudito la tua insistente preghiera". [1] Giotto, in un suo famoso affresco, [2] sembra collocare la scena di notte, una di quelle tante notti insonni, popolate di ricordi, preoccupazioni e desideri alle quali molti di noi siamo abituati.

Ma anche quando tutto sembra buio, come in questi mesi di pandemia, il Signore continua ad inviare angeli a consolare la nostra solitudine e a ripeterci: "Io sono con te tutti i giorni". Lo dice a te, lo dice me, a tutti. È questo il senso di questa Giornata che ho voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest'anno, dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta: che ogni nonno, ogni

anziano, ogni nonna, ogni anziana – specialmente chi tra di noi è più solo – riceva la visita di un angelo! Alcune volte essi avranno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite, e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili!

Il Signore, però, ci invia i suoi messaggeri anche attraverso la Parola di Dio, che Egli mai fa mancare alla nostra vita. Leggiamo ogni giorno una pagina del Vangelo, preghiamo con i Salmi, leggiamo i Profeti! Rimarremo commossi della fedeltà del Signore. La Scrittura ci aiuterà anche a comprendere quello che il Signore chiede alla nostra vita oggi. Egli, infatti, manda gli operai nella sua vigna ad ogni ora del giorno (cfr Mt 20,1-16), in ogni stagione della vita. Io stesso posso testimoniare di aver ricevuto la chiamata a diventare Vescovo di Roma quando avevo raggiunto, per così dire, l'età della pensione e già immaginavo di non poter più fare molto di nuovo. Il Signore sempre è vicino a noi, sempre, con nuovi inviti, con nuove parole, con la sua consolazione, ma sempre è vicino a noi. Voi sapete che il Signore è eterno e non va mai in pensione, mai.

Nel Vangelo di Matteo, Gesù dice agli Apostoli: «Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (28,19-20). Queste parole sono rivolte anche a noi oggi e ci aiutano a comprendere meglio che la nostra vocazione è quella di custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Ascoltate bene: qual è la vocazione nostra oggi, alla nostra età? Custodire le radici, trasmettere la fede ai giovani e prendersi cura dei piccoli. Non dimenticate questo.

Non importa quanti anni hai, se lavori ancora oppure no, se sei rimasto solo o hai una famiglia, se sei diventato nonna o nonno da giovane o più in là con gli anni, se sei ancora autonomo o se hai bisogno di essere assistito, perché non esiste un'età per andare in pensione dal compito di annunciare il Vangelo, dal compito di trasmettere le tradizioni ai nipoti. C'è bisogno di mettersi in cammino e, soprattutto, di uscire da sé stessi per intraprendere qualcosa di nuovo.

C'è, dunque, una vocazione rinnovata anche per te in un momento cruciale della storia. Ti chiederai: ma come è possibile? Le mie energie vanno esaurendosi e non credo di poter fare molto. Come posso incominciare a comportarmi in maniera differente quando l'abitudine è divenuta la regola della mia esistenza? Come posso dedicarmi a chi è più povero quando ho già tanti pensieri per la mia famiglia? Come posso allargare il mio sguardo se non mi è nemmeno consentito uscire dalla residenza in cui vivo? La mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Quanti di voi si fanno questa domanda: la mia solitudine non è un macigno troppo pesante? Gesù stesso si è sentito rivolgere una domanda di questo tipo da Nicodemo, il quale gli chiese: «Come può nascere un uomo quando è vecchio?» (Gv 3,4). Ciò può

avvenire, risponde il Signore, aprendo il proprio cuore all'opera dello Spirito Santo che soffia dove vuole. Lo Spirito Santo, con quella libertà che ha, va dappertutto e fa quello che vuole. (...)

Il profeta Gioele pronunciò una volta questa promessa: «I vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni» (3,1). Il futuro del mondo è in questa alleanza tra i giovani e gli anziani. Chi, se non i giovani, può prendere i sogni degli anziani e portarli avanti? Ma per questo è necessario continuare a sognare: nei nostri sogni di giustizia, di pace, di solidarietà risiede la possibilità che i nostri giovani abbiano nuove visioni, e si possa insieme costruire il futuro. È necessario che anche tu testimoni che è possibile uscire rinnovati da un'esperienza di prova. E sono sicuro che non sarà l'unica, perché nella tua vita ne avrai avute tante e sei riuscito a uscirne. Impara anche da quella esperienza a uscirne adesso.

I sogni sono, per questo, intrecciati con la memoria. Penso a quanto è preziosa quella dolorosa della guerra e a quanto da essa le nuove generazioni possono imparare sul valore della pace. E sei tu a trasmettere questo, che hai vissuto il dolore delle guerre. Ricordare è una vera e propria missione di ogni anziano: la memoria, e portare la memoria agli altri. Edith Bruck, che è sopravvissuta al dramma della Shoah, ha detto che «anche illuminare una sola coscienza vale la fatica e il dolore di tenere vivo il ricordo di quello che è stato – e continua –. Per me la memoria è vivere». [3] Penso anche ai miei nonni e a quanti di voi hanno dovuto emigrare e sanno quanto è faticoso lasciare la propria casa, come fanno ancora oggi in tanti alla ricerca di un futuro. Alcuni di loro, forse, li abbiamo accanto e si prendono cura di noi. Questa memoria può aiutare a costruire un mondo più umano, più accogliente. Ma senza la memoria non si può costruire; senza delle fondamenta tu mai costruirai una casa. Mai. E le fondamenta della vita sono la memoria.

Infine la preghiera. Come ha detto una volta il mio predecessore, Papa Benedetto, santo anziano che continua a pregare e a lavorare per la Chiesa, disse così: «La preghiera degli anziani può proteggere il mondo, aiutandolo forse in modo più incisivo che l'affannarsi di tanti». Questo lo ha detto quasi alla fine del suo pontificato, nel 2012. È bello. La tua preghiera è una risorsa preziosissima: è un polmone di cui la Chiesa e il mondo non possono privarsi. Soprattutto in questo tempo così difficile per l'umanità, mentre stiamo attraversando, tutti sulla stessa barca, il mare tempestoso della pandemia, la tua intercessione per il mondo e per la Chiesa non è vana, ma indica a tutti la serena fiducia di un approdo.

Cara nonna, caro nonno, nel concludere questo mio messaggio, vorrei indicare anche a te l'esempio del Beato – e prossimamente santo – Charles de Foucauld. Egli visse come eremita in Algeria e in quel contesto periferico testimoniò «la sua aspirazione a sentire qualunque essere umano come un fratello». La sua vicenda mostra come sia possibile, pur nella solitudine del proprio deserto, intercedere per i poveri di tutto il mondo e diventare davvero un fratello e una sorella universale.

Chiedo al Signore che, anche grazie al suo esempio, ciascuno di noi allarghi il suo cuore e lo renda sensibile alle sofferenze degli ultimi e capace di intercedere per loro. Che ciascuno di noi impari a ripetere a tutti, e in particolare ai più giovani, quelle parole di consolazione che oggi abbiamo sentito rivolte a noi: "Io sono con te tutti i giorni". Avanti e coraggio! Che il Signore vi benedica. (Papa Francesco)

PREGHIERA

DEI NONNI E DEGLI ANZIANI



Ti rendo grazie,
Signore,
per il conforto
della Tua presenza:
anche nella solitudine,
sei la mia speranza,
la mia fiducia;
fin dalla giovinezza,
mia roccia e mia
forzezza tu sei!
Ti ringrazio per avermi
donato una famiglia e
per la benedizione di
una lunga vita.

Ti ringrazio per i momenti di gioia e di difficoltà, per i sogni realizzati e quelli ancora davanti a me. Ti ringrazio per questo tempo di rinnovata fecondità a cui mi chiami.

Accresci, o Signore, la mia fede, rendimi uno strumento della tua pace; insegnami ad accogliere chi soffre più di me, a non smettere di sognare e a narrare le Tue meraviglie alle nuove generazioni. Proteggi e guida papa Francesco e la Chiesa, perché la luce del Vangelo giunga ai confini della terra.

Manda il Tuo Spirito, o Signore, a rinnovare il mondo, perché si plachi la tempesta della pandemia, i poveri siano consolati e termini ogni guerra. Sostienimi nella debolezza, e donami di vivere in pienezza ogni istante che mi doni, nella certezza che sei con me ogni giorno fino alla fine del mondo.
Amen.



MISSIONARI DEL PIME

Busto Arsizio

Si rinnova anche quest'anno
la proposta del

**“Campo incontro-lavoro” del PIME
di Busto Arsizio:
OFF LINE - ON LIFE
#RICONNETTITI**

Ecco le informazioni e le novità che connotano questa edizione.
Si svolge dal 18 al 29 agosto. È rivolto ai giovani a partire dai 16 anni
ed agli adulti che vogliono accompagnare i ragazzi.

Per giovani maggiorenni possibilità di pernottamento presso il PIME,
per minorenni e adulti partecipazione solo giornaliera.

Sabato 21 agosto S. Messa in Basilica S. Giovanni alle ore 18,30

Mattino: le relazioni che riportano a riflessioni ed approfondimenti sulle
connessioni virtuali e reali che accompagnano la nostra vita, nel rapporto
con gli altri e con Dio. **Pomeriggio:** proposta di lavoro e di raccolta

Si propone di sostenere con il ricavato il progetto:
**Emergenza covid nelle missioni dove i nostri missionari
prestano la propria opera.**

Vi chiediamo comunque vicinanza e sostegno con la preghiera,
perché anche questa esperienza possa riprendere e continuare nel tempo,
per offrire ai giovani, agli adulti e alle famiglie un'opportunità
sempre rinnovata di crescita umana e spirituale.

Vi invitiamo inoltre a farci visita:
in qualunque momento siete i
benvenuti.

Ogni mattina verrà celebrata la
messa
alle ore 8.00 al Pime.

Vi chiediamo la possibilità di una
collaborazione
alle spese del campo,
o un contributo
in generi alimentari.

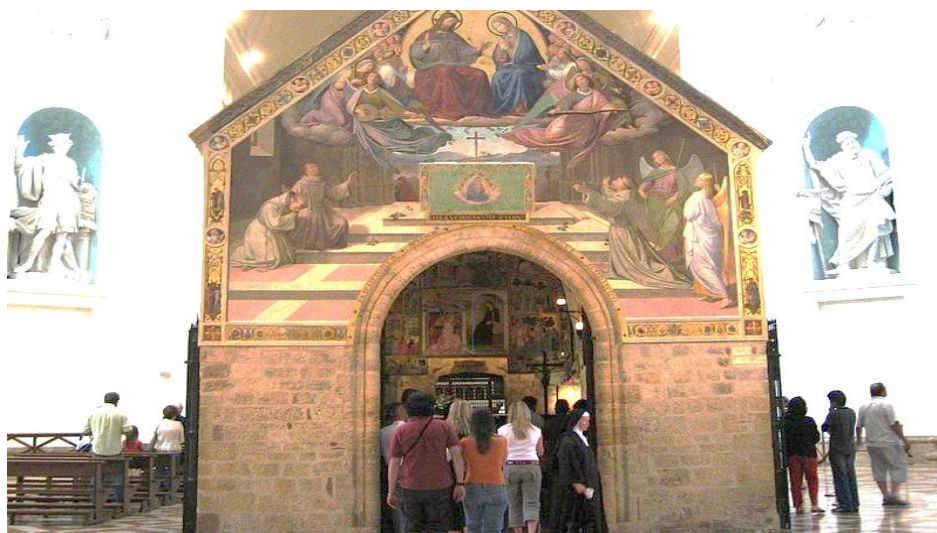
il rettore, padre Castrese



L'ESPERIENZA DEL PERDONO DI ASSISI

1 e 2 Agosto

Il tema di quest'anno è «Ripartire dalla *Porziuncola*, ripartire dal Perdono».
Se ne può godere in tutte le parrocchie e nelle chiese francescane con la confessione, la comunione, la recita del “Credo” e del “Padre Nostro” e una preghiera secondo le intenzioni del Papa



La

Porziuncola in Santa Maria degli Angeli

Per il credente il motore della storia è la Grazia. Come quella espressa dal “Perdono di Assisi” che si celebra, nel mondo, dal mezzogiorno del 1° agosto a tutto il 2°. È una declinazione positiva del perdono, nonostante certe curve della storia. Parla di Dio e della sua misericordia, più ancora che del peccato e del peccatore. La misericordia di Dio è senza condizioni. Tuttavia, non è senza conseguenze. Dal dono, scaturisce il dovere.

Il Perdono di Assisi, come ogni altra grazia del genere, non consiste infatti solo nel sistemare il proprio passato. Non è principalmente una sanatoria, un debito saldato. È qualcosa che influisce anche sul nostro futuro e che spinge al cambiamento. Gesù lo riassume efficacemente: «Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro celeste» (Lc 6, 36). Il dono ricevuto va condiviso.

Il Perdono di Assisi può essere invocato in tutte le chiese parrocchiali e nelle chiese francescane dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del 2 agosto di ogni anno.

È richiesta la confessione, la comunione, la recita del “Credo” e del “Padre Nostro”, oltre a una preghiera secondo le intenzioni del Papa e per il Pontefice.

VACANZE DEI RAGAZZI

DELL'ORATORIO S. LUIGI IN SICILIA



SANTE MESSE DELLA SETTIMANA INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI

Per le Sante Messe di suffragio rivolgersi in Segreteria parrocchiale tutti i giorni dalle ore 9.00 alle 11.30, oppure in Sagrestia della Basilica prima o dopo le Messe

Mese di Luglio

<i>Giorno</i>	<i>Ora</i>	<i>Luogo</i>	<i>Intenzione 1</i>	<i>Intenzione 2</i>
Martedì 27	18.30	Basilica	Carla Rigamonti e Famiglia	
Mercoledì 28	18.30	Basilica	Per i bambini defunti	
Giovedì 29	18.30	Basilica	Teodozjusz Myszkowski	
Venerdì 30	18.30	Basilica	Anna Di Fiore	
Sabato 31	18.30	Basilica	Carlo Arrigoni	Mario Borri
			Bruno, Felice e Luigia	

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Matrimoni | 08 – Vecchioni Gabriele Ernesto con Crippa Elisa

La Segreteria della Parrocchia è aperta nei giorni feriali dalle 09.30 alle 11.30; Tel. 0331 638 232; Email: pastorale.sqb@gmail.com. Basilica - Servizio Informazione Liturgica: Cell. 342 328 89 11